

**Arrivi negli alberghi di Sorrento
tra il 2008 e il 2016
Approfondimenti per singoli anni**

Dopo avere affrontato, in termini generali, l' analisi dell' andamento dei flussi turistici relativi agli arrivi che si sono registrati negli hotel di Sorrento tra il 2008 ed il 2016, sempre rimanendo nello stesso ambito, è opportuno prendere in esame gli elementi di dettaglio che hanno caratterizzato lo stesso contesto concentrando, però, le attenzioni sui risultati conseguiti nei singoli anni.

In effetti, se ci si limita a prendere in considerazione le sole classifiche tendenti ad individuare le nazioni che hanno garantito il maggior numero di arrivi negli alberghi sorrentini (senza indicazioni numeriche riferite alle quantità), potrebbe sembrare che le differenze sono davvero irrisorie.

Questo perché, se si eccettua il 2015, Italia e Regno Unito hanno egemonizzato la prima e la seconda posizione (alternandosi tra loro), mentre gli Stati Uniti d' America hanno stabilmente occupato la terza posizione, fatta eccezione per il 2015 (anno in cui sono saliti al secondo posto) e per il 2016 (anno in cui sono scesi in quarta posizione).

Tra le nazioni sempre presenti nella "top ten", inoltre figurano: l' Australia, la Germania, il Canada e la Francia, mentre tra quelle più frequenti risulta anche l' Irlanda (assente dal novero dei primi dieci classificati solo dal 2012 al 2014).

Le uniche nazioni capaci di fare capolino nell' "Olimpo" degli amanti di Sorrento – anche se in maniera sporadica od occasionale – sono il Belgio e "altri paesi asiatici".

A prima vista, insomma, si potrebbe avvertire la sensazione di trovarsi al cospetto di una situazione cristallizzata e, per questo, meritevole di scarsa attenzione.

Viceversa le cose cambiano radicalmente se si prendono in considerazione il numero di arrivi che ciascun mercato ha garantito ogni anno e le corrispondenti percentuali.

In questo senso il "caso Italia" è più che eloquente.

Nel corso di circa due lustri, infatti, proprio il mercato del Bel Paese, ha fatto registrare un andamento che, per certi versi, può essere considerato quasi "schizofrenico".

Nel 2009, ad esempio, si è registrato un boom degli arrivi degli italiani che ha fatto registrare un incremento abbondantemente superiore al 40% rispetto a quelle dell' anno precedente.

Dai 87.490 arrivi del 2008, infatti, si è passati ai 125.131 arrivi dell' anno successivo.

Alla improvvisa impennata hanno fatto seguito, purtroppo, i progressivi cali che si sono succeduti dal 2011 al 2015 (anno in cui gli arrivi degli italiani sono scesi a 94.711, ovvero quasi ai livelli del 2008), salvo poi registrarsi un repentino aumento nel 2016 (102.495).

Quello appena considerato, sicuramente è uno dei casi limite, ma esemplificazioni del genere – anche se non altrettanto eclatanti - riguardano anche altri mercati stranieri ed in particolare quello "inglese" e quello americano.

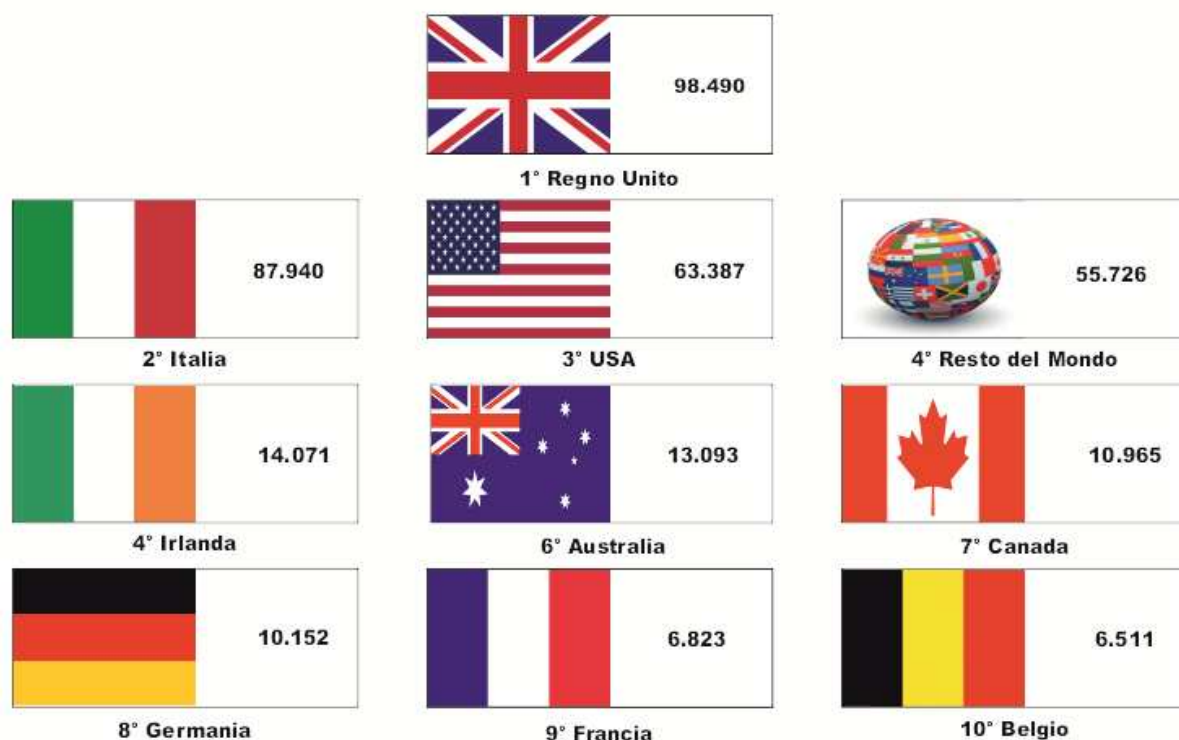
Il primo, infatti, ha conosciuto fasi altalenanti nel primo scorcio temporale considerato (2008 e 2009), ma poi, a partire dal 2010, – fatta salva una "pausa" di assestamento nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2014 - ha imboccato la strada di una crescita sempre più significativa culminata con il raggiungimento della cifra record di 133.679 arrivi, fatta registrare nel 2016.

Ancora più stabile, invece, (anche se caratterizzato da una sostanziosa crescita) è stato il mercato americano che, in maniera più o meno graduale è passato dalla capacità di assicurare 59.903 arrivi a Sorrento nel 2009 è arrivato a superare quota 100.000 negli ultimi anni (nel 2015 gli ospiti americani arrivati negli hotel di Sorrento sono stati 102.842, mentre nel 2016 sono stati 100.669).

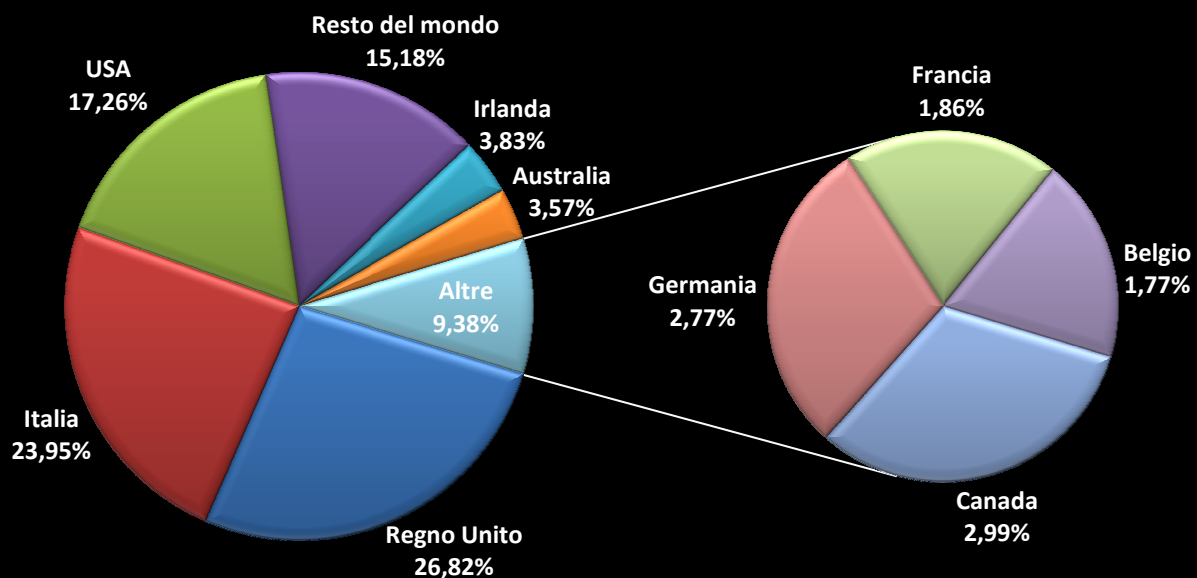
Più di mille ulteriori parole, però riteniamo che la proposizione dei grafici che seguono renda più facilmente intellegibile il quadro reale della situazione.

Ciò anche perché le oscillazioni che si sono venute a determinare in termini di percentuali, talvolta, sono ancora più significative del numero stesso degli arrivi fatti registrare dai singoli "bacini d' utenza" ed a cui si è – sia pure molto sinteticamente – già fatto riferimento in precedenza.

Le nazioni da cui è arrivato il maggior numero di turisti nel 2008



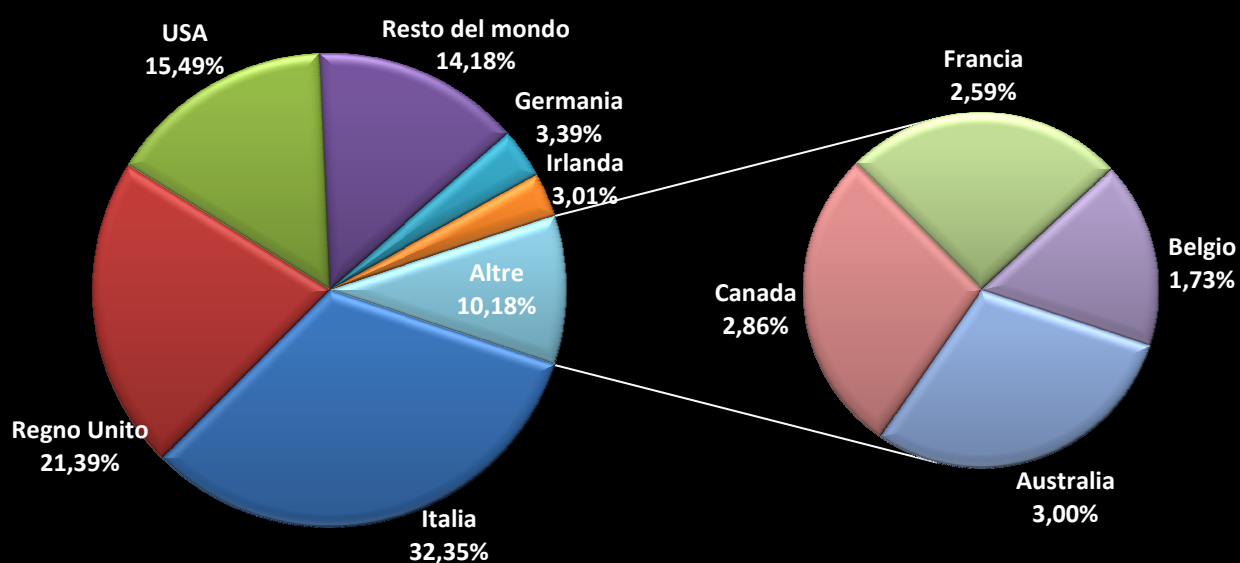
Nazionalità dei turisti arrivati nei soli Hotel di Sorrento nel 2008



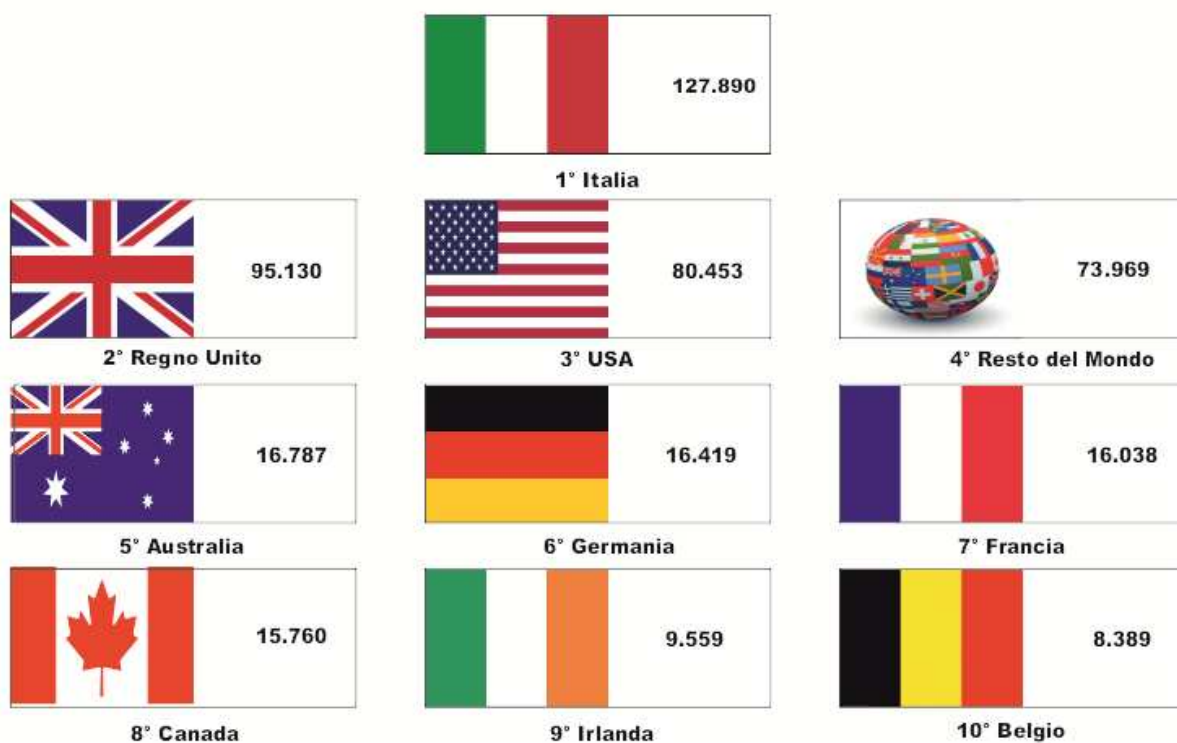
Le nazioni da cui è arrivato il maggior numero di turisti nel 2009



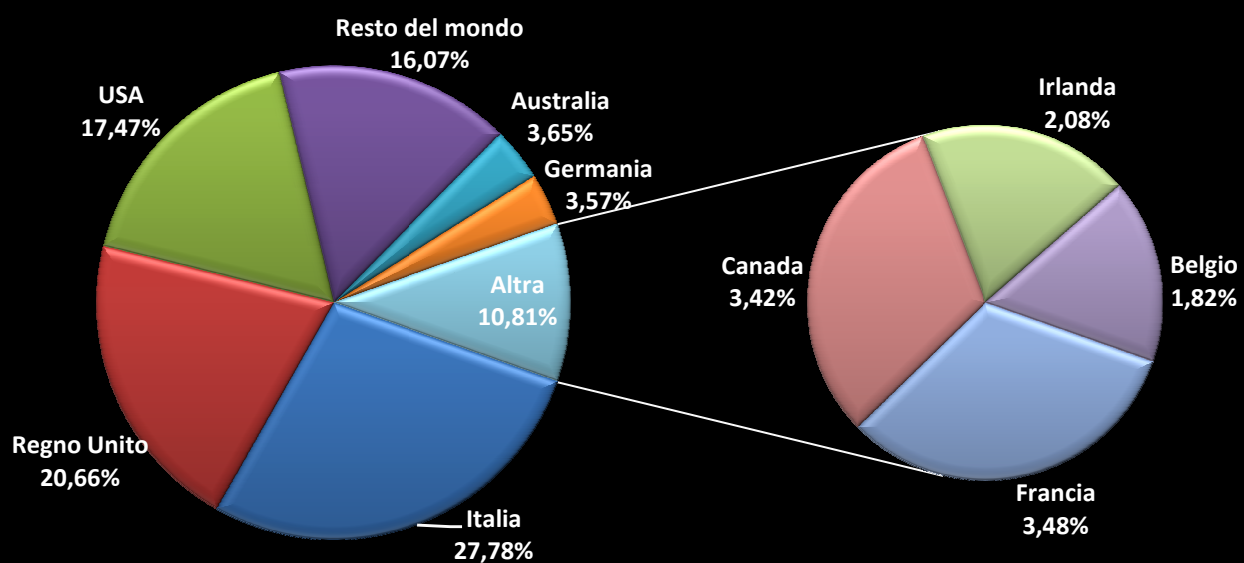
Nazionalità dei turisti arrivati nei soli Hotel di Sorrento nel 2009



Le nazioni da cui è arrivato il maggior numero di turisti nel 2010



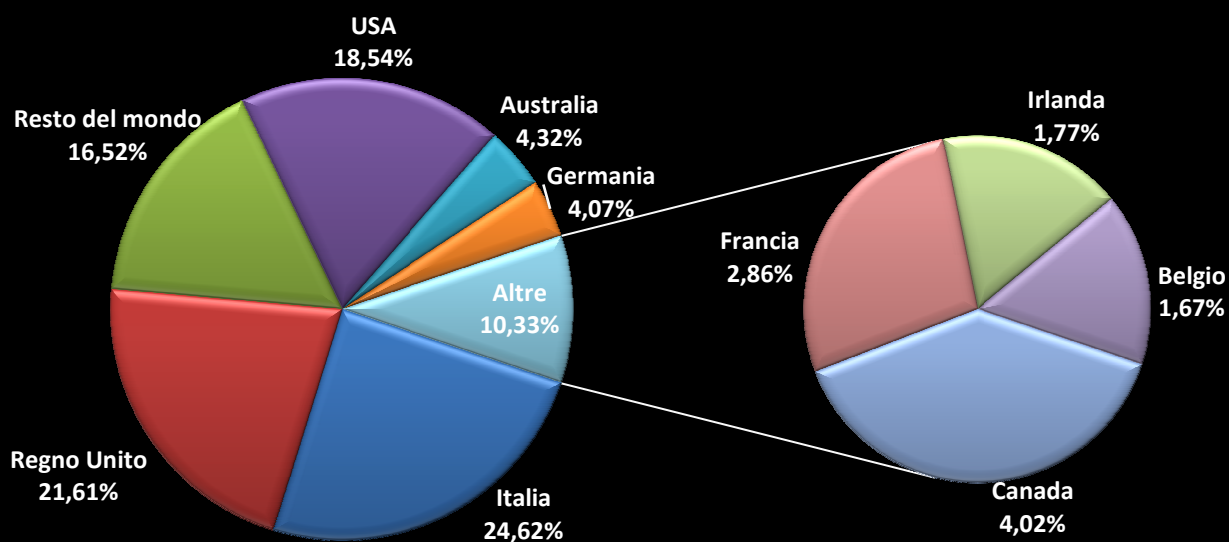
Nazionalità dei turisti arrivati nei soli Hotel di Sorrento nel 2010



Le nazioni da cui è arrivato il maggior numero di turisti nel 2011



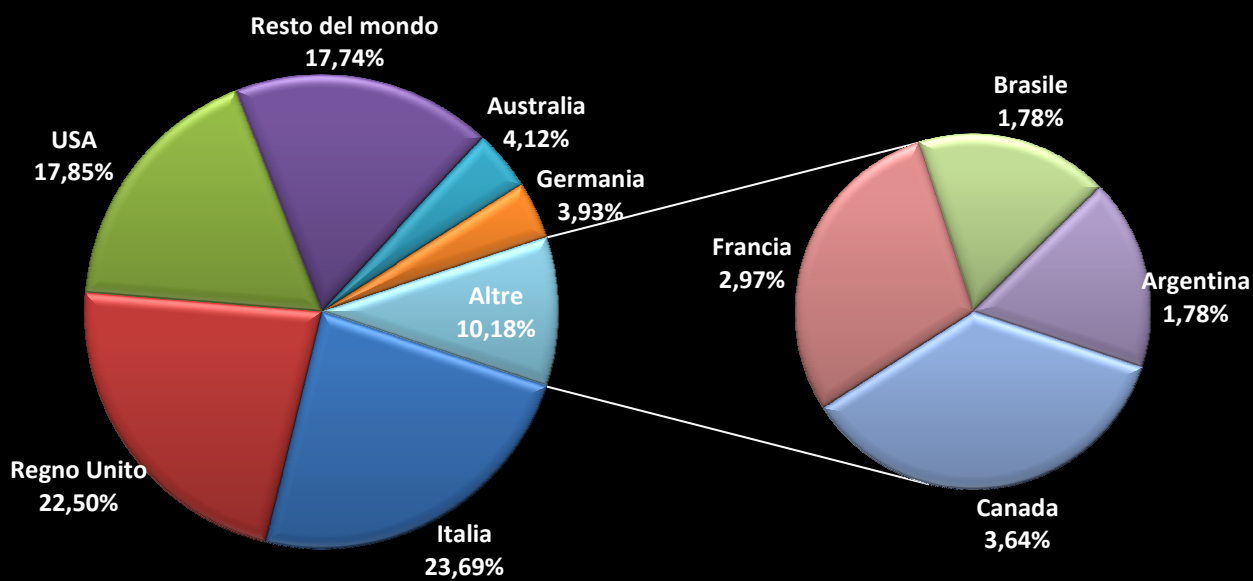
Nazionalità dei turisti arrivati nei soli Hotel di Sorrento nel 2011



Le nazioni da cui è arrivato il maggior numero di turisti nel 2012



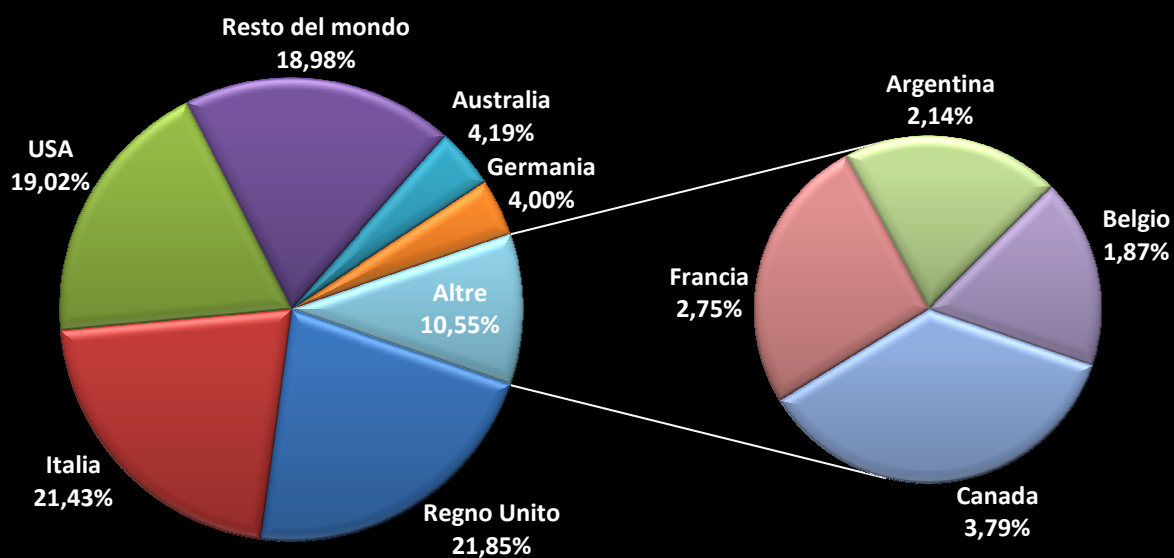
Nazionalità dei turisti arrivati nei soli Hotel di Sorrento nel 2012



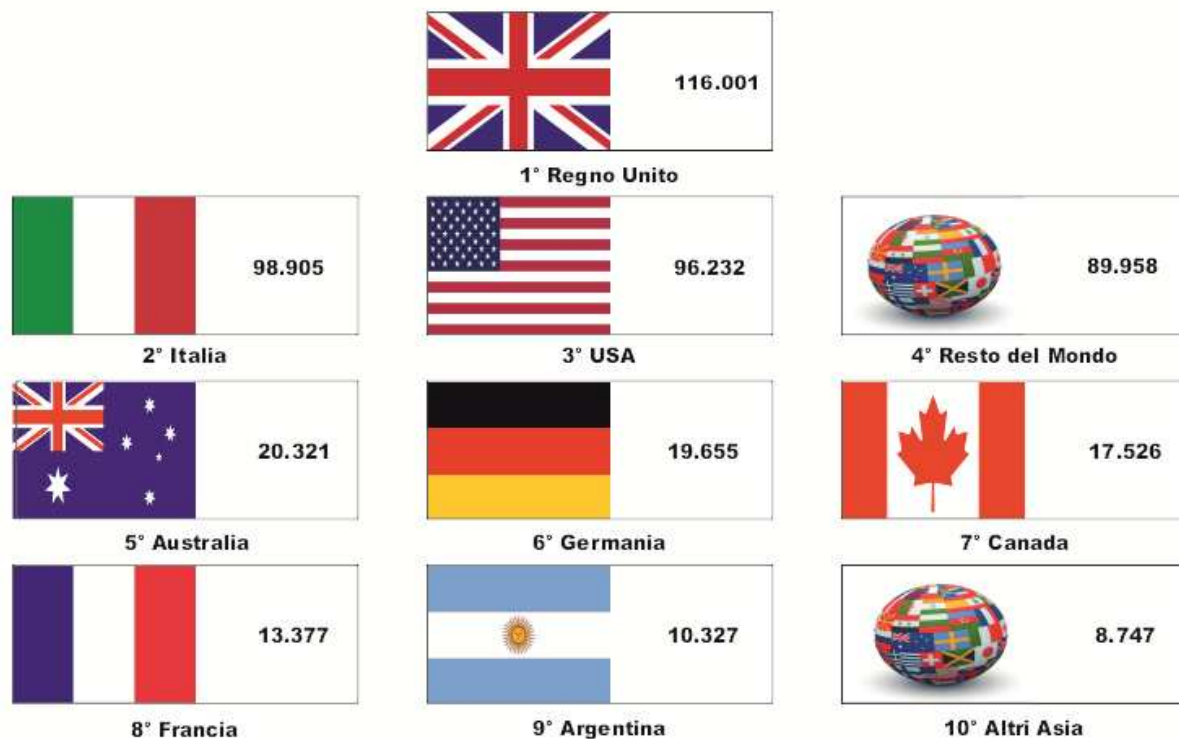
Le nazioni da cui è arrivato il maggior numero di turisti nel 2013



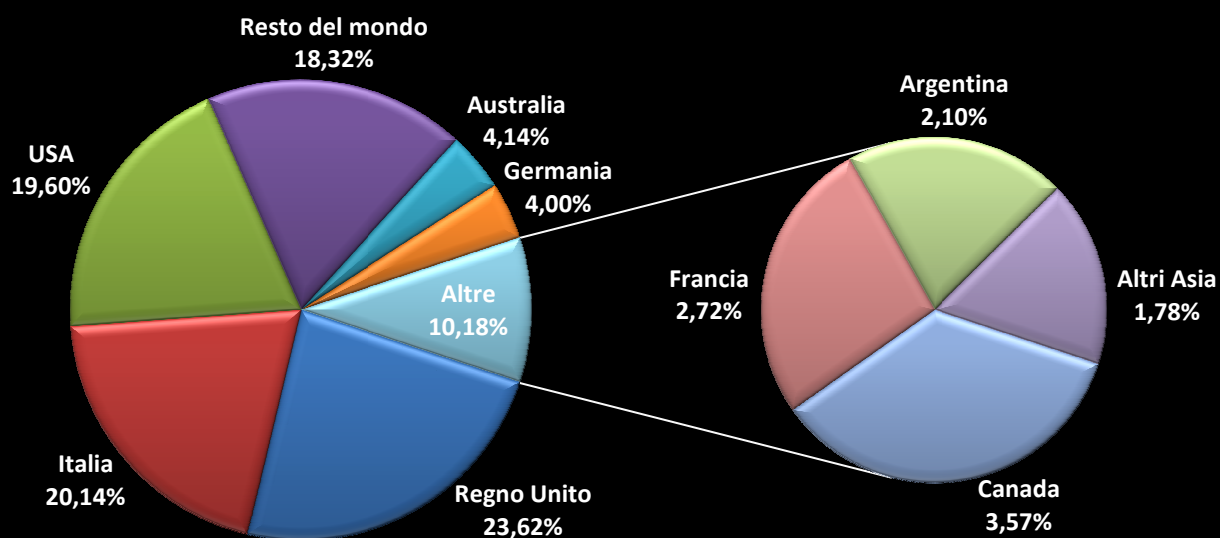
Nazionalità dei turisti arrivati nei soli Hotel di Sorrento nel 2013



Le nazioni da cui è arrivato il maggior numero di turisti nel 2014



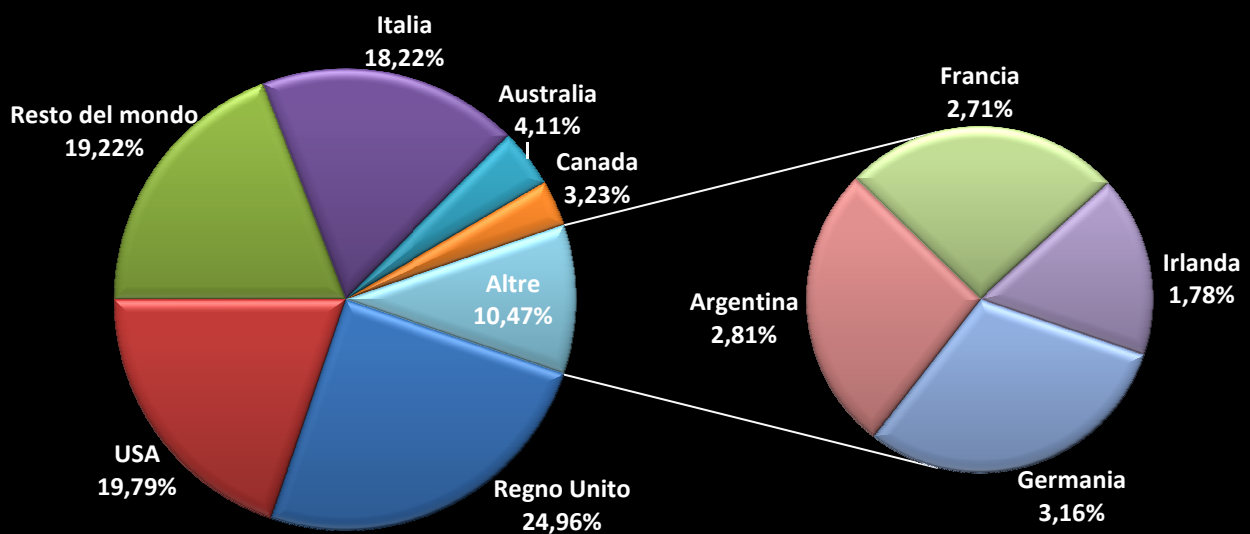
Nazionalità dei turisti arrivati nei soli Hotel di Sorrento nel 2014



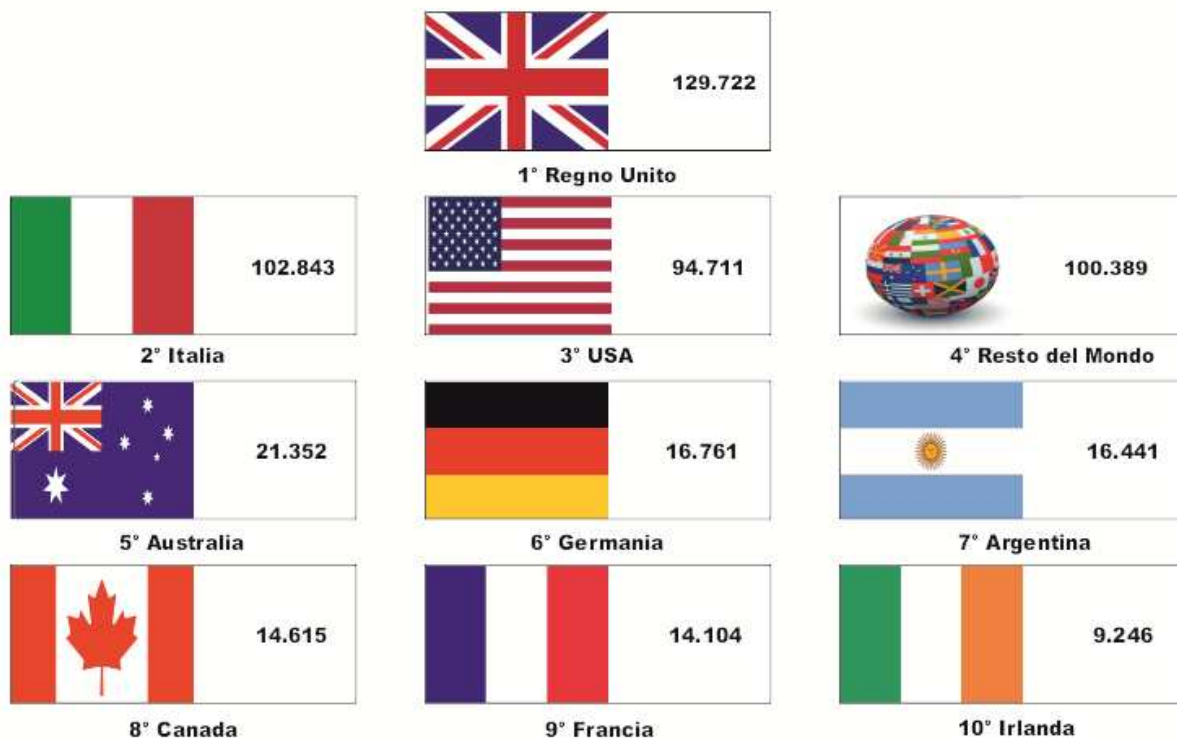
Le nazioni da cui è arrivato il maggior numero di turisti nel 2015



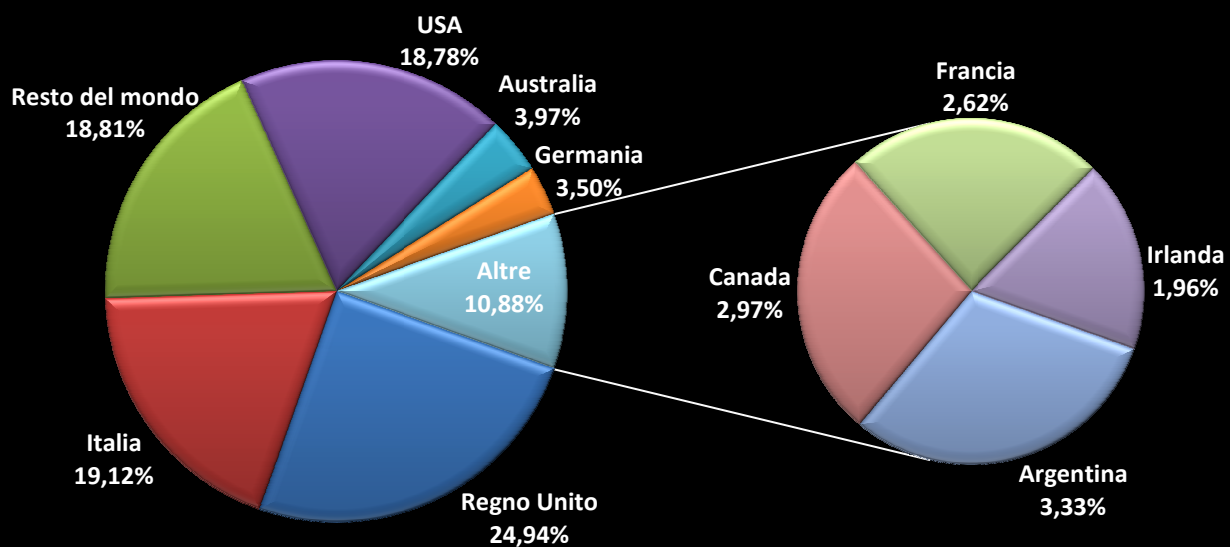
Nazionalità dei turisti arrivati nei soli Hotel di Sorrento nel 2015



Le nazioni da cui è arrivato il maggior numero di turisti nel 2016



Nazionalità dei turisti arrivati nei soli Hotel di Sorrento nel 2016



Come si è già avuto modo di evidenziare in precedenza, la classifica dei paesi dai quali proviene la maggior parte dei turisti in arrivo a Sorrento, per certi versi, risulta, particolarmente “statica”.

Ciò perché, nelle prime dieci posizioni, fatte salve rare eccezioni, figurano sempre le stesse nazioni.

Un discorso a parte, invece, deve essere dedicato all' incidenza che ciascun mercato esercita rispetto ai flussi in arrivo nella Terra delle Sirene non solo in termini di numeri assoluti, ma anche in termini di valori percentuali.

Come già sottolineato anche in altra sede, infatti, emerge in maniera inequivocabile che il bacino dei turisti italiani, assieme a quello degli statunitensi ed a quello degli abitanti nel Regno Unito, da soli coprono percentuali pari circa ai due terzi del totale (68,03% nel 2008; 69,23% nel 2009; 65,91% nel 2010; 62,75% nel 2011; 64,04% nel 2012; 62,03 nel 2013; 63,36% nel 2014; 62,97 nel 2015 e 62,84% nel 2016).

Malgrado queste particolarità ci sono almeno due aspetti da non sottovalutare.

In primo luogo, ad esempio, risulta evidente che mentre il mercato inglese e quello americano risultano essere abbastanza stabili tanto in termini numerici, quanto in termini percentuali, quello italiano è da considerarsi più che discontinuo e turbolento.

Gli arrivi dei sudditi della Regina Elisabetta, infatti, hanno fatto registrare un range compreso tra il 20,66% del 2010 ed il 26,82% del 2008 dell' intero totale, mentre quelli del “nuovo continente” hanno fatto registrare percentuali comprese tra il 15,49% del 2009 ed il 19,79% del 2015.

Ben più larga, invece, è la forbice degli arrivi fatti registrare dagli italiani che hanno toccato una cifra record pari al 32,35% nel 2009, ma anche un “minimo storico” pari al 18,22% nel 2015.

La qual cosa non può non far riflettere.

Come non possono non far riflettere le profonde diversità esistenti rispetto all' andamento che, sempre sul fronte degli arrivi, si registra su scala nazionale e riguarda in particolare il mercato tedesco, quello francese e quelli di altre realtà europee (Paesi Bassi, Svizzera, Austria, etc.).

Su questo aspetto ci si soffermerà più diffusamente quando avremo modo di approfondire l' andamento delle presenze.

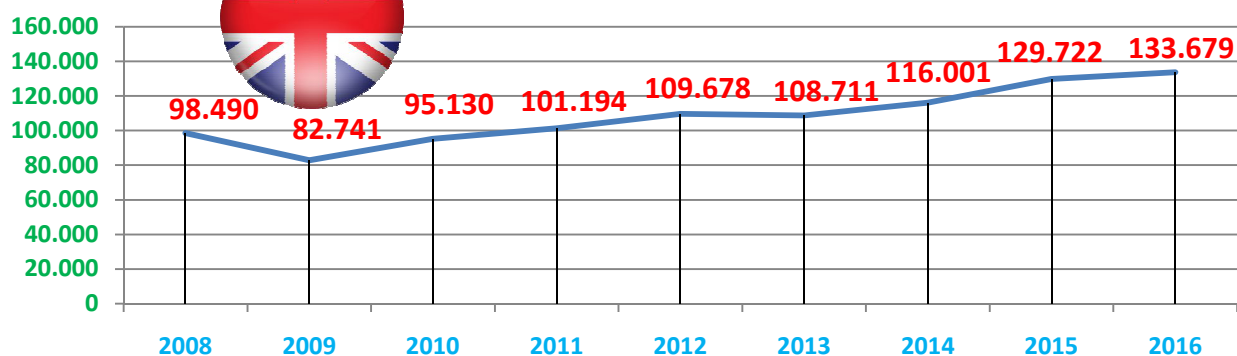
In questa sede ci sembra opportuno, invece, proporre qualche ulteriore approfondimento – ricorrendo ad appositi grafici – circa l' andamento dei flussi turistici che hanno visto interessate le singole nazioni da cui proviene il più alto numero di ospiti registrato dalle strutture alberghiere sorrentine sempre nel periodo compreso tra l' inizio del 2008 alla fine del 2016.

Così come risulta evidente da quanto già evidenziato in precedenza, risulta chiaro che, in questa sede, le nostre attenzioni saranno specificamente dedicate: a Regno Unito, Italia, Stati Uniti d' America, Australia, Germania, Francia, Canada ed Irlanda.

Per ciascuna delle nazioni prese in esame, di seguito, verranno proposti grafici e tabelle grazie ai quali verificare l' andamento degli arrivi garantiti nelle strutture alberghiere della Città del Tasso da ciascun mercato e cogliere le differenze che, di anno in anno, si sono registrate in termini di percentuali.

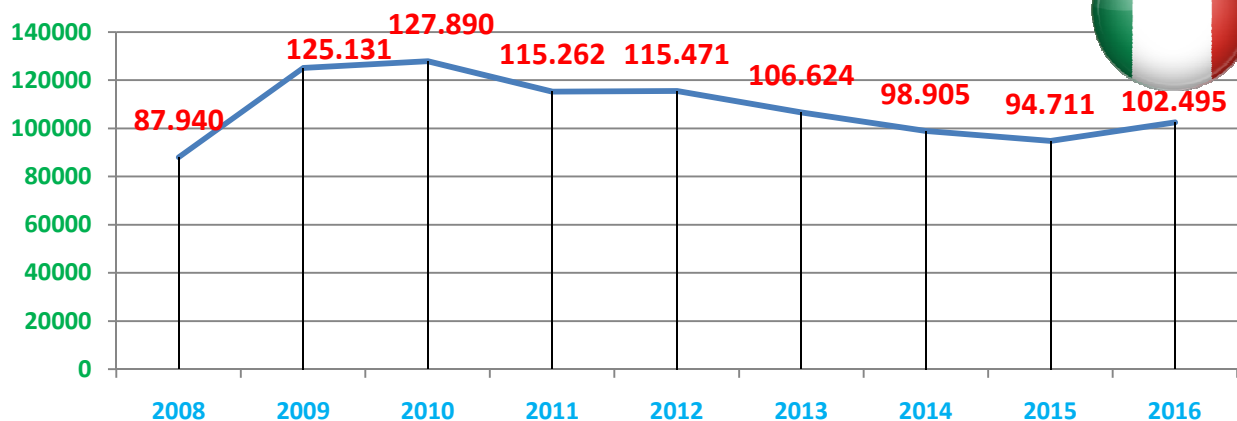
Per tutti, in ogni caso, emergono dati confortanti e capaci di testimoniare una più o meno cospicua crescita anche se – in qualche caso – intervallata da leggere flessioni sulle cui ragioni sarà opportuno interrogarsi al fine di valutare se si è trattato di fenomeni contingenti e, dunque, privi di conseguenze future o se, viceversa, sono da intendersi come veri e propri “campanelli d' allarme” rispetto ai quale cercare, per quanto possibile di correre ai ripari.

Andamento arrivi di turisti provenienti dal Regno Unito



Regno Unito	2008	2009	Variaz. %	2010	Variaz. %	2011	Variaz. %	2012	Variaz. %
	98.490	82.741	-15,99%	95.130	14,97%	101.194	6,37%	109.678	8,38%
	2013		Variaz. %	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
	108.711		-0,88%	116.001	6,71%	129.722	11,83%	133.679	3,05%

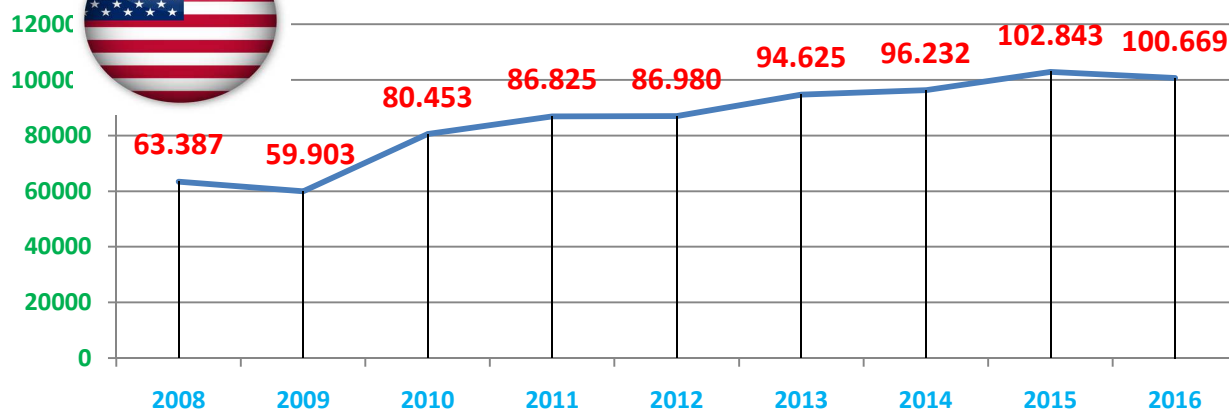
Andamento arrivi di turisti provenienti dall'Italia



Italia	2008	2009	Variaz. %	2010	Variaz. %	2011	Variaz. %	2012	Variaz. %
	87.940	125.131	42,29%	127.890	2,20%	115.262	-9,87%	115.471	0,18%
	2013		Variaz. %	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
	106.624		-7,66%	98.905	-7,24%	94.711	-4,24%	102.495	8,22%

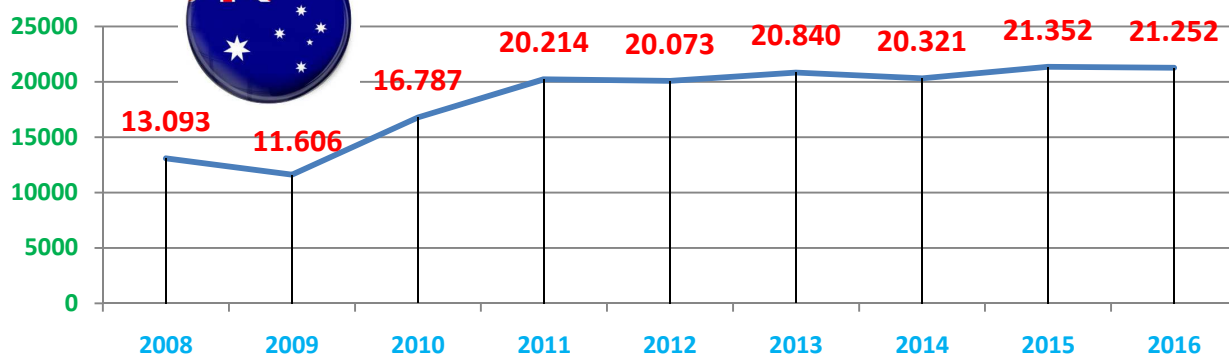


Andamento arrivi di turisti provenienti dagli USA



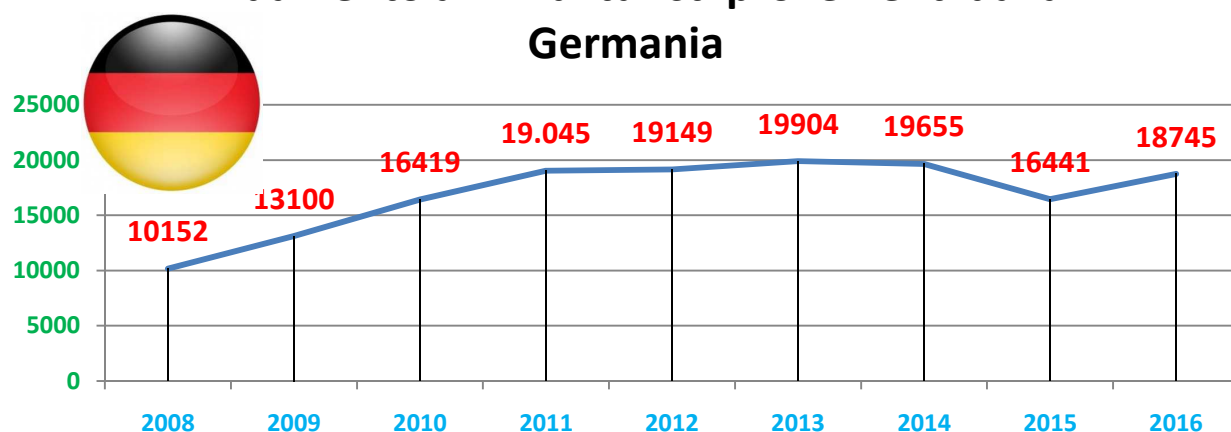
USA	2008	2009	Variaz. %	2010	Variaz. %	2011	Variaz. %	2012	Variaz. %
	63.387	59.903	-5,50%	80.453	34,31%	86.825	7,92%	86.980	0,18%
	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %	
	94.625	8,79%	96.232	1,70%	102.843	6,87%	100.669	-2,11%	

Andamento arrivi di turisti provenienti dall'Australia



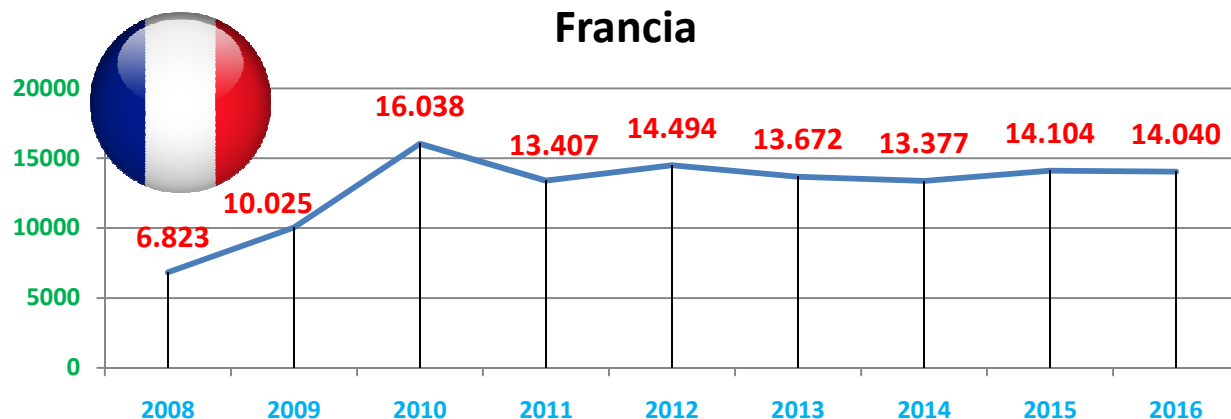
Australia	2008	2009	Variaz. %	2010	Variaz. %	2011	Variaz. %	2012	Variaz. %
	13.093	11.606	-11,36%	16.787	44,64%	20.214	20,41%	20.073	-0,70%
	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %	
	20.840	3,82%	20.321	-2,49%	21.352	5,07%	21.252	0,47%	

Andamento arrivi di turisti provenienti dalla Germania



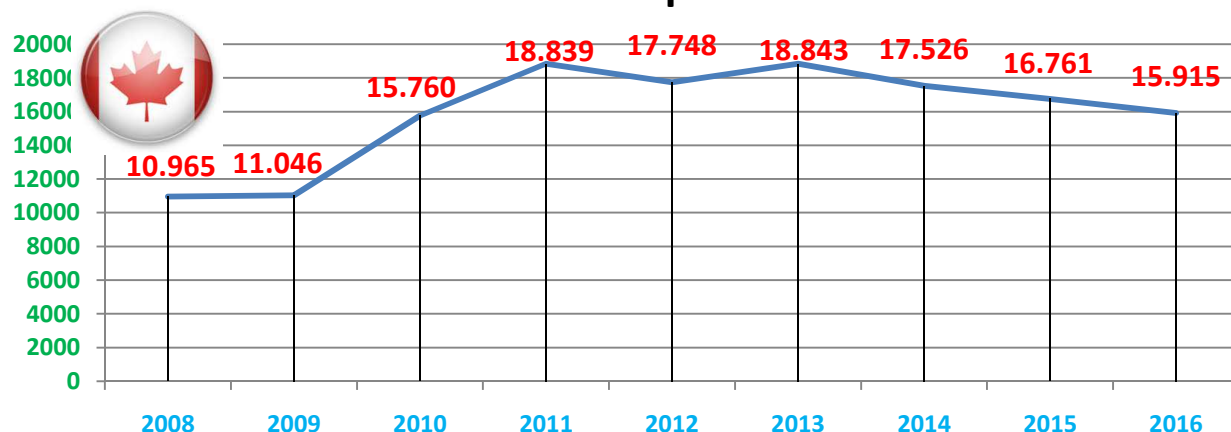
Germania	2008	2009	Variaz. %	2010	Variaz. %	2011	Variaz. %	2012	Variaz. %
	10.152	13.100	29,04%	16.419	25,34%	19.045	15.99%	19.149	0,55%
	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %	
	19.904	3,94%	19.655	-1,25%	16.441	-16,35%	18.745	14,01%	

Andamento arrivi di turisti provenienti dalla Francia



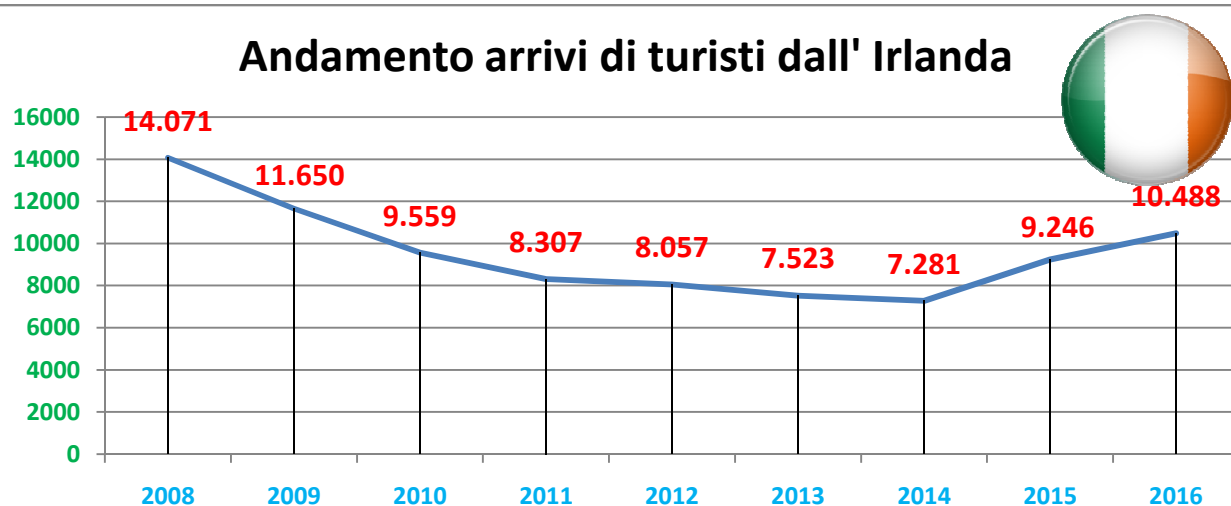
Francia	2008	2009	Variaz. %	2010	Variaz. %	2011	Variaz. %	2012	Variaz. %
	6.823	10.025	46,39%	16.038	59,98%	13.407	-16,40%	14.494	8,11%
	2013	Variaz. %	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %	
	13.672	-5,67%	13.377	-2,16%	14.104	5,43%	14.040	-0,45%	

Andamento arrivi di turisti provenienti dal Canada



Canada	2008	2009	Variaz. %	2010	Variaz. %	2011	Variaz. %	2012	Variaz. %
	10.965	11.046	0,74%	15.760	42,68%	18.839	19,54%	17.748	-5,79%
	2013		Variaz. %	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
	18.843		6,17%	17.526	6,99%	16.761	-4,36%	15.915	-5,05%

Andamento arrivi di turisti dall' Irlanda



Irlanda	2008	2009	Variaz. %	2010	Variaz. %	2011	Variaz. %	2012	Variaz. %
	14.071	11.650	-17,21%	9.559	-17,95%	8.307	-13,10%	8.057	-3,01%
	2013		Variaz. %	2014	Variaz. %	2015	Variaz. %	2016	Variaz. %
	7.523		-6,63%	7.281	-3,22%	9.246	26,99%	10.488	13,43%

© Nessuna parte può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro, senza preventiva autorizzazione scritta.